Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 8 giugno, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendenza di finanza, cav. Giovanni Corsini, residente per ragion della carica nel suo ufficio,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura mandamentale di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Caronna Nicola fu Gaetano e Spano Angela fu Gerardo, maritata Palumbo Benedetto, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta ai soppressi Riformati di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente messo in tenimento di Palmira: Seminatorio in contrada Santa Anastasia, dell'estensione di tomola 70 di 1ª classe, 80 di 2ª classe e 110 di 3ª classe, coll'imponibile di ducati 240 10, pari a lire 1020 42, confinante coi beni dell'ex-clero di Palmira Real Demanio per Santa Maria di Belvedere ed Alicchio Giuseppe, di Palmira. art. 16 del catasto, in testa ad Alicchio Giuseppe di Nicola, sez. B, n. 105, da essi posseduti in garantia del credito di lire duemilaquaranta, contro al signor Caronna Canio fu Domenico, di Palmira, di cui essi intimati sono gli eredi, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali è stato costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Picerno nella udienza che terrà il giorno 28 agosto corrente anno per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante procederà il delegato erariale signor Cutinello.

Copie del presente atto, da me usciere firmato, sono state lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persona di loro famiglia.

ANIELLO GUERRIERI usciere.

Specifica: Carta lire 21 60 — Diritti di rep. lire 2 10 — Copia lire 1 20. — Totale lire 24 90.

421 ANIELLO GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Pretura di Acerenza ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Sabina Donato fu Nicola, Monetta Teodosio fu Domenico Mattelone, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo che segue:

Seminatorio alberato, contrada Cencio, art. 2047, sub. A, n. 137, confinante con Grimaldi Michele di Saverio e Manetta eredi di Francesco, da essi posseduto in garantia del credito di lire 38 20, dipendente dall'art. 549 del Campione, contro al signor Sabina Donato fu Nicola, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmato, lo ho rilasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica: Carta lire 12 — Diritti di rep. lire 1 60 — Copia lire 0 40. — Totale lire 14.

453 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Muscillo Vito Michele, di Genzano, avente causa da Caprio Vito Donato, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Vigna in tenimento di Genzano, contrada Prete, in catasto all'articolo 182, sez. C, n. 670, confinante con Annecca Vito e Mennuni Luigi, da esso posseduta in garentia del credito di lire centodue, art. 103 campione, contro al signor Caprio Vito Donato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibiro alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione,

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Muscillo, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale L. 0 80.

LOPEZ RAFFAELE usciero.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

430

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio eligge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza;

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Bocchini Rinaldi ed Olimpia fu Gaetano, aventi causa di Pacella Giulitta, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta alle monache degli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna in contrada S. Rocco, art. 753 del catasto, sez. E, num. 1199, confinante Amabile Domenica fu Donato e l'Agli Girolamo fu Francesco, da essi posseduto in garantia del credito di lire 172, inscritta all'art. 72 del campione, contro alla signora Pacella Giuditta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto, le ho portate nel domicilio di essi citati Bocchini Rinaldi ed Olimbia consegnandole nelle mani di quest'ultima.

Diritto. . . . . . . L. 0 75
Scritturazione. . . » 0 60
Totale . . L. 1 35

RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

423

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove giugno, in Genzano;

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elesse domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza;

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano;

Ho dichiarato al sig. Mascillo Domenico fu Savino, di Genzano, avente causa da Mascillo Domenico, domiciliato in Genzano;

Che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, cioè:

Seminativo in contrada Ferrigni di Paparata, art. 3956 del catasto sez. B, nn. 995, 993, 983, confinante con L'insalata Attanasio fu Pasquale e Polini Ferdinando fu Francesco, da esso posseduto in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta (42 40), n. 1177 del Campione, contro i signori Mascillo Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto è stata portata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . L. 0 50
Copia . . . . . » 0 30
Totale . . . L. 0 80

RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

432

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, e che elige domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza, pel presente giudizio,

Ho dichiarato ai signori Lepore Pasquale, Vito Canio e Domenico fu Rocco, di Genzano, aventi causa dal signor Lepore Rocco, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Genzano, cioè:

Canneto, vigna e seminatorio, contrada Mallurio, art. 2532 del catasto, sezione B, nn. 1199, 1200 e 1201, confinante con Mennuni Vito fu Domenico Paolo e Mennuni Luigi fu Domenico Paolo, da essi posseduti in garentia del credito di lire centodieci e centesimi sessanta (L. 110 60), contro al signor Lepore Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3193.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti la Pretura di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritto sono state portate e lasciate nel domicilio di essi dichiarati consegnandole a persona di loro famiglia.

Intima. . . . . . L. 1 »
Copie . . . . . . » 0 90
Totale . . L. 1 90

RAFFAELE LOPEZ usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

415

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 20 giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal sig. Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Cinzio Domenico di Celestino, domiciliato in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Albano di Lucania trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, in tenimento di Albano:

Orto a secco, in contrada Seraso, in catasto sez. F, n. 183, articolo 2169, da esso posseduto in garentia del credito di lire duecentosessantasette, contro al signor Cinzio Domenico di Celestino, come è pronta a dimostrare mercè equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 21 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona sua famigliare.

Firmato: Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del registro di Trevigno.

397

TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 19 giugno in Trivigno,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal signor Giovanni Maria Gallotti ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Romano Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Trivigno, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Trivigno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in territorio di Trivigno:

Terreno sterile in contrada Basento, art. 2279, sez. B, n. 31.

Vigna in contrada Pozzo, art. 2279, sez. E, nn. 629 e 630.

Vigna e seminatorio in contrada Pozzo, articolo suddetto, sezione E, numero 621.

Orto a secco, contrada Tempone, articolo suddetto, sezione E, numero 631,

da esso posseduti in garentia del credito di lire 255, contro al signor Romano Nicola fu Giuseppe, com'è pronto a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per

salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 31 luglio 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso Romano, consegnandola nelle mani della moglie.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

898 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Pietragalle,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora De Bonis Catterina fu Teodosio, domiciliata a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla:

Casa sottana a Porta Nuova, confinante con Muscio Teodosio, Michele Zotto e Giuseppe Jacobulio.

Da essa posseduto in garentia del credito di lire 17 77, dipendente dallo art. 538 del campione di 2ª categoria, contro ai signori Grimaldi Saverio fu Donato, Mirasca Saverio, Mennuti e De Bonis Teodosio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno dimartedi 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di essa citata, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica: Bollo lire 9 60 — Dritto lire 1 10 — Copie lire 0 30.

476 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno a Grassano, dico 2 luglio,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Tricarico dal signor Grobert Enrico ricevitore del registro e bollo, residente in Tricarico per effetto della carica,

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio;

Ho dichiarato al signor Daraio Arcangelo di Caterina ed Annecca Maria Teresa fu Innocenzo, domiciliati a Grassano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Grassano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

Casa, contrada Macinola e Carmine, confinante con Pietro Nardone, Rosantonia Annecca e strada, art. 13, prospetto B.

Vigna, contrada Difesa o Piano di Spine e S. Giorgio, confinata dalla vigna di Nicola Ninno e Michele Labroca e 2[3 di giardino, alborato irrigabile, contrada S. Giorgio, confinante con Rosantonia Annecca ed altro giardino dell'Amministrazione demaniale, all'art. 2250,

da essi posseduti in garentia del credito di lire cinquecentouno e centesimi cinquanta, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Tricarico, nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto prossimo venturo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate l'ho portate nei domicilii di essi citati, consegnandole nelle mani dell'altra.

Costa l'atto lire 16 30.

A. D'AGOSTO, usciere.

Visto,
Tricarico, 1° luglio 1886.
Il canc.: P. RACANA.

385

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 5 luglio, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Venosa dal signor Gaetano Chirone, ricevitore del registro di Venosa ove domicilia per ragione della carica,

Io Francesco Laverio Lauridio, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Polese Pasquale fu Ferdinando, civile, e Talucci Rocco fu Vincenzo, contadino, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione succeduta al Monistero di Santa Maria Lascala in Venosa, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in contrada Crocevia, confinante con vigna di Vincenzo Talucci, eredi di Lavista Antonio fu Nicola, Gammone Vincenzo, e Luongo Antonio, da essi posseduti in garentia del credito di lire settantotto e centesimi otto, contro ai signori Tobia Gabriele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte la note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore mandamentale di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 22 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre di questo atto, da me usciere firmate, delle quali due le ho consegnate a Polese e Talucci nei loro domicilii, consegnandole nello loro mani, l'altra poi la ho consegnata al ricevitore per l'uso convenevole, oltre di un sunto dello stesso atto di citazione, che dovrà spedirsi ai Giornali degli annunzi giudiziarii per l'inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 1 75.

Per copia conforme.

429 FRANCESCO SAVERIO LAURIDIO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 28 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Junnino Saverio, Luigi, Michele e Giuseppe Albani, nella qualità di nipoti ed eredi di Albani Francesco Saverio, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Canneto, contrada Grottarella art. 4732, cat. sez. G, n. 370, confinante con Loguercio Pasquale fu Giuseppe e Loguercio Vito fu Giuseppe da esso posseduto in garentia del credito di lire settantanove e centesimi venti, inscritto all'art. 8081 campione, contro ai signori Albani Francesco Saverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmato, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Albani, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 3 20.

firmato, ROCCO MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 448

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno in Venosa,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Venosa dal signor Gaetano Chirone, ricevitore del registro e bollo, qui domiciliato per ragion della sua carica,

Io Francesco Saverio Lauridio, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Tamburriello Teodoro, Caldano Filippa, maritata Coscia Vincenzo, Caldano Antonio, Vincenzo e Francesco fu Tommaso, figli in 1° letto di Coressa Maria Gerardo, e Rosso Rocco fu Sebastiano figlio in 2° letto della Caressa, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Benedetto, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo casa soprana al largo Vitomore, soprapposto al trappeto di S. Benedetto, attaccata alla casa degli eredi di Carmino Picece, e con altra casa del detto Monastero, da essi posseduti in garentia del credito di lire duecento settanta e centesimi trenta contro ai signori Tamburriello Teodoro e Coressa Maria Gerardo. come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di questo mandamento, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì quindici settembre 1886, alle ore 9 antimeridiane, col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie sette del presente atto, da me usciere firmate, delle quali sei sono state portate nel domicilio di essi Sambarriello, Caldano e Russo, consegnandole a persone loro familiari, e l'altra poi è stata consegnata al ricevitore istesso per rimetterla a chi si conviene, oltre di un sunto di essa citazione per rinviarsi al Giornale degli annunzi giudiziari per inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 3 95.

Per copia conforme.

425 FRANCESCO SAVERIO LAURIDIO, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro.

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Dell'Agli Pietro, Corrado e Maria fu Gerolamo, aventi causa da Dell'Agli Girolamo, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo: Orto rigabile in tenimento di Genzano, contrada Gandemanna, art. 3579 del catasto, sez. A, n. 470, confinante con il Real Demanio per l'abato del Convento del Carmine, da essi posseduto in garantia del credito di lire seicentododici, risultante dall'art. 1220 del Campione, contro al signor Dell'Agli Girolamo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copie del presente atto, da me usciere firmate sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Dell'Agli, consegnandole nelle mani del loro procuratore sig. Gabriele De Narra.

Specifica totale lire 2 40.

L'usciere ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 451

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Linsalata Michele fu Biagio, Di Pierro Grazia fu Giuseppe, vedova di Linsalata Donato, aventi causa di Linsalata Biagio, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo: Seminatorio posto in tenimento di Genzano, contrada Rulle, in catasto all'art. 4834, sez. C, num. 145, confinante con Laquerza Paolo e La Gala Nicola, da esso posseduto in garantia del credito di lire 773 60 (settecentosettantatre e centesimi sessanta), risultante dall'articolo 1038 del Campione, contro il signor Linsalata Biagio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarriti il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'ill.mo signor Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto 1886 prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, le ho portate nel domicilio di essi citati Linsalata e di Pierro, consegnandole a persona di loro famiglia.

Intima . . . . L. 0 75
Copie . . . . » 0 60

Totale . . L. 1 35

Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 439

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto

della presente procedura elegge domicilio legale nella cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura suddetta,

Ho dichiarato al signor Ciola Vincenzo fu Michele, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881, sul fondo:

Vigna in contrada Pozzo Manilio in tenimento di Genzano, riportato in catasto all'art. 290, sez. B, nn. 861, 863 e 865, confinante con Ciola Domenico fu Giuseppe e Pierro Canio fu Giovan Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire centosei già contro ai signori Ciola Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 delle legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state affisse e pubblicate una alla porta esterna di questa Pretura, un'altra è stata notificata al Pubblico Ministero, ed un'altra copia è stata consegnata a questo sig. Pretore per essere ignoto il domicilio di Ciola.

Vincenzo fu Michele ai sensi dell'art. 141 codice procedura civile.

Specifica totale lire 1 35.

Per copia conforme,

442 firmato: ROCCO MESTRICI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza.

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Linsalata Mariantonia fu Domenico, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881 sul fondo in tenimento di Genzano, vigna in contrada Cugna d'Acqua art. 4001, catasto sez. B, n. 1332, confinante con Anobile Andrea fu Gerardo a Rocco eredi fu Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire centocinquantatro, art. 1082 di 2ª categ. contro ai signori Linsalata Mariantonia, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di essa Linsalata consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale centesimi 80.

firmato: R. MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.

Il Ricevitore. 447

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Loginestra Grazia Maria fu Vitantonio e Cilla Domenico, Flavio e Rocco Michele, aventi causa da Ciola Pasquale, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna, contrada Paponessa, articolo 1230, catasto sezione B, nn. 318 e 319, confinante con Mennuni Michele fu Domenico Paolo, da essi posseduta in garentia del credito di lire cinquantuno, inscritto all'articolo 1071 del campione, contro al signor Ciola Pasquale, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie della presente citazione, da me usciere firmate, sono state portate o lasciate nel domicilio di Rocco Cilla, consegnandole a persona di loro famiglia.

Si certifica inoltre di non essersi notificata a Grazia Maria Laginestra perchè defunta.

Intima	L.	1 »
Copie	»	0 90
Totale . .	L.	1 90

Firmato: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme

Il Ricevitore. 449

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Civita Vito fu Canio, domiciliato in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Albano di Lucania trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881, sui fondi seguenti, in tenimento di Albano di Lucania:

1. Seminatorio in contrada Spartevia, art. 1294, sez. A, n. 296.
2. Vigna con olivi in centrada Marsico, art. 1294, sez. E, n. 283.
3. Casa in centrada S. Antonio, tabella G, nn. 561 e 562, da esso posseduti in garentia del credito di lire quarantotto, contro al signor Civita Vito fu Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventuno agosto 1886 alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide o di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso Civita, consegnandola a persona sua famigliare.

firmato: Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del Registro di Trevigno.

395 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal sig. intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che nel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Loquercio Carmela fu Domenico, di Genzano, avente causa da Loquercio Carmela, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, contrada Roga, art. 3852 del catasto sez. C, n. 1059, confinante con Lagala Francesco fu Nicola e Brascelle Prospero fu Gerardo, da esso posseduto in garentia del credito di lire . . . contro al signor Loguercio Carmelo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati, a comparire davanti alla Pretura di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presentato procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di essa citata Loguercio, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . L. 0 50
Copia . . . . » 0 30

Totale . . . L. 0 80

Firmato: RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 444

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 19 giugno in Trivigno,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria, ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura mandamentale di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Mona Filomena moglie del fu Nicola Abbate, nella qualità di erede beneficiata dello stesso, domiciliata a Trivigno, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Trivigno trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti in territorio di Trivigno:

Vigna all'Infrascata, art. ..., sez. D, nn. 120, 121, 122, 123 e 124.

Orto a serro in contrada Sotto la Costa, art. suddetto, sez. D, n. 317.

Vigna in contrada Sarletta ed Infrascata, art. del cat. suddetto, sez. D, nn. 115, 116, 118-123, da essa posseduti in garentia del credito di lire quattrocento novantatrè, contro al signor Abbate Nicola fu Ferdinando, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 31 luglio 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciato nel domicilio di essa signora Mona, consegnandola nelle mani di suo genero, sig. Ferdinando Ferreri.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del registro di Trivigno.

396 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 luglio, a Grottole,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grobert ricevitore del registro e bollo residente in Tricarico per effetto della carica,

Io Antonio Dagosto usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pasquale, Achille e Letizia Infernusi fu Gaetano, Rosa Dalessio vedova Infernusi, a Rosa Guerriori fu Luigi, Carlo, Antonio e Giuseppina De Angelis fu Filippo, domiciliati in Grottole, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Grottole, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo seguente:

Sottano a lamia, contrada Chiesa Vecchia, confinante con strada Massari, strada Garibaldi e lo stesso Dalessio, in catasto all'art. 158 del prospetto B, da essi posseduti in garentia del credito di lire duecentosettantasette e centesimi settantaquattro, contro ai signori dichiarati, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Tricarico, nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto corrente anno, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nei domicilii di essi citati, consegnandole nelle mani del Dalessio, a Letizia Infernusi, al marito della Guerrieri, e nelle mani del De Angelis.

Costa l'atto lire 37 40.

A. DAGOSTO, usciere.

Visto
Tricarico, il 1° luglio 1886.
Il canc.: P. RACANA. 378

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 27 giugno 1886 a Grassano, dico 2 luglio,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Tricarico dal sig. Grobert Enrico ricevitore del registro e bollo, residente in Tricarico per ragione della carica.

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Defelice Francescopaolo fu Vincenzo, proprietario, domiciliato a Grassano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Grassano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

1. Terreno, contrada S. Giorgio, confinante con Salvatore Giuseppe, Cartoscella Leonardo e Caputo Caterina, in catasto art. 2432, sez. E.

2. Terreno seminatorio alla stessa contrada, sez. E, n. 102, confinante con Masacchio Giuseppe e Pasquale e Lotrionte Nicola.

3. Fabbricato contrada Chiesa, numeri civici 89, 160, 161, 165, 162, 158, imp. lire 224 63, confinante con Repullone Domenico di Tommaso, e dagli altri lati strada pubblica,

da esso posseduti in garentia del credito di lire dugentosettantacinque contro al signor Defelice Francescopaolo, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso signor Defelice, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 13.

A. DAGOSTO, usciere.

Copia n. 4.
Tricarico, 1° luglio 1886.
Il Canc.: P. RACANA. 379

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 di giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Falanza Michele fu Canio Rocco, di Genzano, avente causa dal signor Falanza Michele, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna, canneto e seminatorio, contrada Caldarare, articolo 1463 del catasto, sez. B, nn. 921, 922, confinante con Ciala eredi fu Giuseppe, Linsalata eredi fu Michele, da esso posseduto in garentia del credito di lire settantasei e centesimi quaranta (L. 76 40), contro ai signori Falanza Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta è stata portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . . L. 0 50
Copie. . . . . . » 0 30

Totale L. 0 80

Firmato: RAFFAELE LOPES.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 440

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 4 luglio, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Venosa dal sig. Gaetano Chirone, ricevitore del registro di Venosa, ove domicilia per ragion della sua carica,

Io Pasquale De Leonardo usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Santangelo Nicola, Teodoro, Saverio, Michele e Pasquale fu Attanasio, proprietari, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione succeduta al Monistero di S. Benedetto in Venosa, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in contrada S. Giorgio o Gerasole, confinante con Santangelo Giuseppe, eredi di Giosafatte Minutiello e strada Montaldo, da essi posseduto in garentia del credito di lire 201 87, contro al signor Lasenterize Rosa Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1886, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di questo mandamento di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 22 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie sei di questo atto, da me usciere firmate, dei quali cinque sono state lasciate nel domicilio di essi signori Santangelo, consegnandole a persone loro familiari, capaci a riceverle, la sesta poi è stata consegnata al ricevitore, per l'uso convenevole oltre di un sunto dello stesso atto che dovrà spedirsi al giornale degli Annunzi giudiziari per l'inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 3 10.

420 PASQUALE DE LEONARDO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, e che nel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Spaccociello Grazia fu Luigi e Calena Margherita vedova Spaccociello di Genzano avente causa dal signor Spaccociello Luigi, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, cioè:

Vigna in contrada Preti, articolo 2232 del catasto sez. C, nn. 568, 569, confinante con Pierro Michele fu Angelo, da esse posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta (L. 42 40), contro al signor Spaccociello Luigi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritto sono state portate e lasciate nel domicilio di esse dichiarate, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intima . . . . . L. 0 75
Copie. . . . . . » 0 60

Totale L. 1 35

Firmato: RAFFAELE LOPES.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 441

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Grottole,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grobert, ricevitore del registro e bollo, residente in Tricarico per effetto della carica,

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Rosa Guerrieri fu Luigi ed eredi del fu Nicola Spinazzola, cioè: Giuseppe, Oronzio, Michele, Antonio, Violetta ed Aurora fu Nicola, domiciliati in Grottole, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Grottole, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti:

Comprensorio di case, contrada Terra Vecchia, al num. 168 del prospetto B, confinante con strada Foreso, Blasone Giuseppe e Pietro Carbone;

Terreno, contrada Cerbia, confinante col marchese de Riso, Matteo Antenore e Cesare D'Arienzo, all'art. 1273 del catasto;

Vigna, contrada S. Tomaso, confinante con Smacchia Nicola, Blasone Giuseppe e via pubblica, all'art. 630, sez. C, n. 581, in testa a Spinazzola Antonio;

Altra vigna, contrada Vignale, all'art. 1006, sez. A, n. 552, in testa a Spinazzola Nicola,

da essi posseduti in garentia del credito di lire milleduecentosettantasei e centesimi venticinque, contro ai signori Guerrieri e Spinazzola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato

competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno venti agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho portate nei domicilii di essi citati, consegnandole al marito della Guerrieri e nelle mani dello Spinazzola.

Costa l'atto lire 30 80.

A. DAGOSTO, usciere.

Visto
Tricarico, 1 luglio 1886.
Il cancelliere: P. RACANA.

382

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di Finanza signor cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio di registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura mandamentale di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Di Capua Domenico di Saverio e Cancellara Michele fu Saverio, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla:

Casa soprana al vico Pafundi, confinante con Donato Ceraldi, Teodosio Potenza e vico suddetto, da essi posseduta in garentia del credito di lire 31 09 dipendente dall'art. 531 del campione di 2ª categoria, contro al signor Giuseppe Saverio Ceralti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmate e collazionate l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di loro famiglia.

Specifica: Carta lire 12 00 — Dritto di rep. lira 1 60 — Copie lire 0 40. Totale lire 14.

475 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 4 luglio, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Venosa dal signor Gaetano Chirone, ricevitore del registro di Venosa, ove domicilia per ragion della sua carica,

Io Pasquale De Leonardo, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Tamburiello Raffaele, di Venosa, domiciliato a Venosa, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di San Benedetto di Venosa, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in contrada Ripopotenza, confinante con Felice Albano, con Anna Maria Lioy, Boschetto di San Domenico, da esso posseduto in garentia del credito di lire 1117 72, contro ai signori Sileno Diego ed altri, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di questo mandamento di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoldì che si contano li ventidue 22 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie cinque di questo atto, da me usciere firmate, una l'ho portata nel nel domicilio di esso citato Tamburiello, consegnandola nelle mani di sua moglie, mentre l'altra è stata rilasciata a questo signor ricevitore, per l'uso convenevole, oltre ad un sunto di detta citazione per rinviarsi al giornale degli Annunzi giudiziari, per l'inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 1 20.

436 PASQUALE DE LEONARDO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dieci luglio, in Tramutola,

Ad istanza del signor Domenico Maglione, proprietario qui domiciliato e residente,

Io Ignazio del Bagno, usciere della Pretura di Saponara di Grumento, ove domicilio,

Ho dichiarato a Francesco e figlio Domenico Apa, quivi pure domiciliati, che, all'incendio della Conservazione di Potenza, preesisteva nei registri della stessa la ipoteca dotale, rettificata addì 8 luglio 1870, vol. 32, n. 8972, del registro di formalità, vol. 79, cas° 9252, del registro d'ordine, in favore della defunta Pecci Maria Rosa fu Antonio, contro Assa Francesco di Domenico, di lei marito, proprietarii, qui pure domiciliati, per sicurezza del credito di essa Pecci di lire 2210, e sopra la casa di abitazione in Tramutola, contrada S. Giovanni, la chiusa in contrada Torretta, in tenimento di Marsico; altro territorio, attaccato sotto e sopra, il terreno a corpo Zampa Scudella, e finalmente sul territorio alberato di quercia, al luogo detto Pantano Coviello, in tenimento di Marsico, secondochè sarà giustificato nei modi di legge.

Lo istante, avendo, al seguito della morte della Pecci, pignorata la somma iscritta, ed essendo perciò evidentemente interessato alla conservazione della detta formalità ipotecaria nel termine prescritto dalla legge 28 giugno 1885, fu sollecito, in conformità dell'art. 3 della detta legge, presentare all'ufficio delle Ipoteche in Potenza autentica dichiarazione iscritta al num. 99024 d'ordine.

Poichè interessa all'istante che siano adempite al riguardo le ulteriori prescrizioni della legge,

Per tali fatti e motivi, e sulla medesima istanza, io suddetto usciere ho citato, come cito, i signori Apa Francesco e figlio Domenico a comparire innanzi al Tribunale civile sedente in Potenza, nel solito luogo delle sue udienze, ed all'ora della legge, la mattina di sabato 24 andante luglio, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1° Dichiararsi bene e validamente riprodotta la iscrizione innanzi enunciata;

2° Ordinarsi al conservatore delle Ipoteche di procedere, in conseguenza, ad ogni prescritta annotazione;

3° Condannarsi essi dichiarati in tutte le spese del giudizio.

E sempre con la più ampia ed espressa salvezza in pro dell'istante di ogni suo più esteso dritto, ragione ed azione, e specialmente di svolgere, ampliare e modificare la presente istanza, se ne sarà il caso.

Per l'istante procederà l'avvocato e procuratore cav. Giuseppe Trivigno, residente in Potenza.

Copie due del presente atto, collazionate e firmate, sono state da me usciere portate nel domicilio di essi Francesco e Domenico Apa, ed ho trovata chiusa la porta della loro abitazione, per essere i medesimi assenti da questo comune, e, non avendo rinvenuto alcuno dei loro congiunti, o domestici, nè persona del loro vicinato, cui avessi potuto consegnare le dette copie, ho affisso avviso, in carta libera, di quest'atto alla porta della detta loro abitazione, e le ho portato e depositate nella cancelleria di questo comune di Tramutola, il di cui sindaco ha apposta la sua firma sull'originale.

Specifica in totale lire 5 65.

373 IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.